

Sportello Autismo

supporto ai docenti

per la prevenzione e gestione

delle crisi comportamentali e dei comportamenti problema

...

CTS
Reggio Emilia



a cura dello Sportello Autismo

programma del pomeriggio

le crisi comportamentali

Perché ti comporti così?

Lo Sportello Autismo

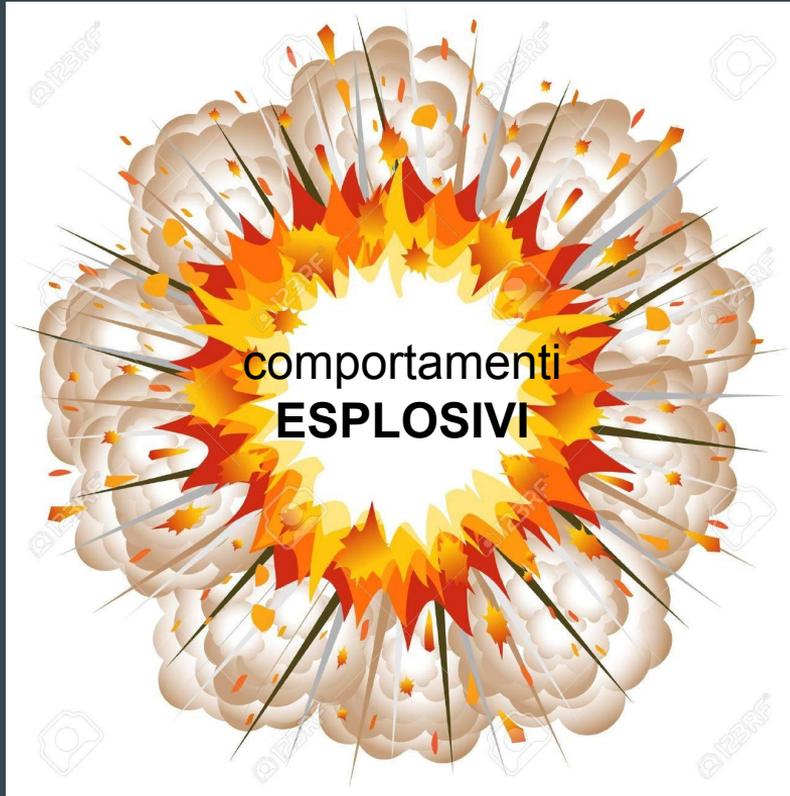
la storia di...

stato dell'arte nelle
nostre scuole

crisi comportamentali



cosa si intende per CRISI COMPORTAMENTALE



comportamenti che mettono A
RISCHIO

- i soggetti che li mettono in atto
- i compagni
- il personale scolastico
- gli oggetti e i materiali scolastici

CHI può avere una crisi comportamentale?

alunni CERTIFICATI

con notevole frequenza bambini e ragazzi con autismo

con ADHD

disturbo oppositivo provocatorio

...

alunni NON CERTIFICATI

con situazioni di disagio

il DEFICT o disturbo non è causa diretta della crisi ma DETERMINA

difficoltà:

nella COMUNICAZIONE

nella GESTIONE DEI SENTIMENTI

nell' AUTOCONTROLLO (impulsività,
aggressività...)

bassa AUTOSTIMA

se non affrontata in
modo adeguato genera...



le crisi comportamentali NON SONO INTENZIONALI

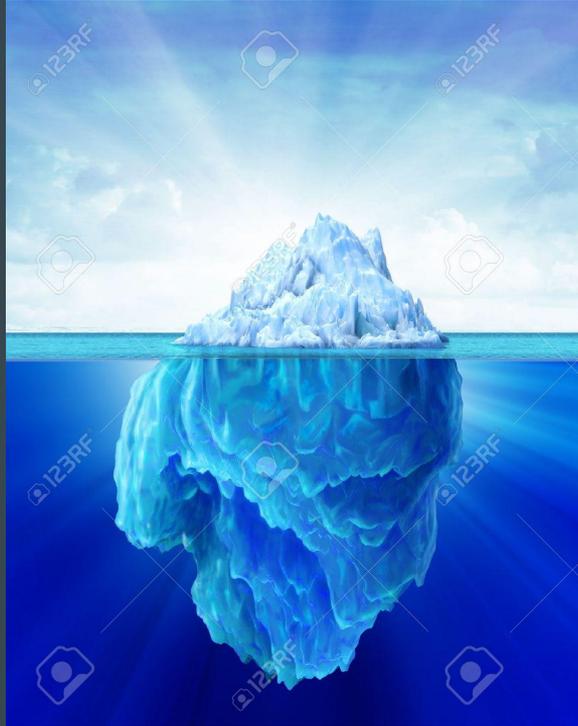
il bambino o il ragazzo che la manifesta **NON SCEGLIE** VOLONTARIAMENTE di colpirsi, di colpire, di distruggere.

La crisi nasce dall'**INCAPACITÀ** di comportarsi in un altro modo



inutile la **PUNIZIONE** e deleterio **IDENTIFICARE** PERSONA E COMPORTAMENTO (no: sei violento) altrimenti annulliamo la promozione del cambiamento

COME LEGGERE la crisi comportamentale?



la crisi è **SEMPRE** indice di un **ALTO GRADO DI SOFFERENZA**.

Anche gli alunni più strafottenti o provocatori hanno al fondo una serie di problemi (senso di inadeguatezza sociale, comunicativa, comportamentale, paura...)

l'alunno va **CONSIDERATO NELLA SUA INTERESSA** come persona e nel suo contesto di vita scolastica e familiare

L'esperienza e la ricerca degli
ultimi anni dimostra che le
SITUAZIONI molto spesso sono
MODIFICABILI anche le più
critiche



L'INTERVENTO DELLA SCUOLA SULLE CRISI COMPORTAMENTALI

PERCHÉ' INTERVENIRE?



dell'ALUNNO che può farsi male di avere pesanti conseguenze psicofisiche e sottoporsi ad un eccesso di stress



degli ALTRI ALUNNI dal punto di vista fisico (aggressioni) e psicologico (paura, senso di minaccia...)



del PERSONALE della SCUOLA che va formato e coinvolto nella costruzione un piano di intervento

E' dovere della scuola

GARANTIRE LA SICUREZZA

come INTERVENIRE sull'episodio di CRISI?



PREVENIRE

per evitare, diradare o
depotenziare



**GESTIRE E
CONTENERE**

cosa fare nel momento in cui
si manifesta?



come PREVENIRE?



Analisi attenta di quanto accaduto
(abbiamo bisogno di imparare dalla crisi)

- qual'era la funzione del comportamento messo in atto? (analisi funzionale)
- in cosa il contesto o le persone lo hanno favorito o innescato?
- come possiamo **MODIFICARE** l'ambiente o l'approccio delle persone coinvolte per disinnescare la crisi?
- quale alternativa possiamo dare allo studente per raggiungere il suo obiettivo?

GESTIRE E
CONTENERE



come GESTIRE?



necessario avere un
PIANO DI INTERVENTO
progettato e condiviso in equipe

1. Definizione dei RUOLI

(formazione del personale, definizione di un piano che specifica chi interviene, cosa fanno gli adulti, i compagni...)

2. IL CONTENIMENTO (come si deve intervenire)

3. IL DEBRIEFING (debriefing pedagogico-didattico degli studenti e debriefing degli insegnanti)

4. LA COMUNICAZIONE DELL'EVENTO

(come registrare l'evento, a chi darne comunicazione, in che modo...)

2. IL CONTENIMENTO



- **CONTENIMENTO EMOTIVO-RELAZIONALE** (l'adulto saldo ed assertivo aiuta lo studente a ritrovare l'equilibrio emotivo, figura del crisis manager)
- **CONTENIMENTO AMBIENTALE** (come modificare l'ambiente per depotenziare la crisi, ambienti dedicati come l'angolo del relax,)
- **CONTENIMENTO FISICO** (solo quando ogni altra tecnica è fallita o quando ci siano rischi per l'incolumità dell'alunno.
Se si rischia la propria incolumità forze dell'ordine o personale sanitari))

PERCORSO SPERIMENTALE



cosa è emerso?

grande carenza...

**il supporto agli operatori
della scuola**

CRISI COMPORTAMENTALE / COMPORTAMENTI PROBLEMA

SUGGERIMENTI PER

PREVENIRE / AFFRONTARE / RISOLVERE

FUNZIONI DEL COMPORTAMENTO PROBLEMA

- EVITAMENTO

FUGA

- OTTENERE
ATTENZIONE

- ACCEDERE AL
TANGIBILE

- PIACERE
SENSORIALE

EVITAMENTO / FUGA

COSA FA: terminare attività non gradite -
rimuovere interazioni fastidiose

QUANDO SUCCEDA: il compito è
troppo difficile, facile o noioso. Quando
qualcosa infastidisce o spaventa

COSA FARE:

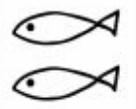
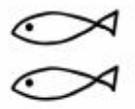
Fornire un PRIMA e un DOPO

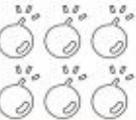
Delimitare il TEMPO

Fornire delle SCELTE.

Addizioni con i disegni

• Conta, somma e scrivi il risultato nel riquadro di destra.

 +  =

 +  =

 +  =

 +  =

Addizioni 1

© www.baby-flash.com

 +  = 3 + 2 =

 +  = 2 + 4 =

 +  = 3 + 3 =

 +  = 4 + 1 =

SUDDIVIDERE il compito in parti.

OTTENERE ATTENZIONE

COSA FA: Da accesso a persone e/o interazioni

QUANDO SUCCEDDE: mi sento escluso, ho bisogno di un'interazione sociale

COSA FARE

Fornire **ATTENZIONE**

COINVOLGERE prima che il
comportamento si manifesti.

ACCEDERE AL TANGIBILE

COSA FA: Da accesso ad OGGETTI graditi, ad ATTIVITÀ' piacevoli

QUANDO SUCCEDDE: quando desidero un oggetto che mi piace, quando voglio svolgere un'attività diversa e piacevole

COSA FARE

Offrire una transizione attività / oggetto

Rinforzare un comportamento alternativo
(DRA)

Dare un rinforzo ai comportamenti diversi
dal comportamento problema (DRO)

SENSORIALE

COSA FA: fornisce un'esperienza sensoriale gradita

QUANDO SUCCEDDE: in qualsiasi momento, soprattutto da soli e nei momenti di ansia

COSA FARE

Ridirezionare l'attenzione a
comportamenti socialmente accettabili,
appropriati e con funzioni simili

SPORTELLO AUTISMO



**CONSULENZE
DIDATTICO-EDUCATIVE**

**SOMMINISTRAZIONE TTAP per
la VALUTAZIONE FUNZIONALE**

Le consulenze didattico-educative

- raccolta dati e ricostruzione della situazione
- proposta di schede di osservazione per individuare priorità di lavoro

- costruzione condivisa di un piano di intervento (definizione obiettivi, strumenti, modalità di lavoro, interventi sull' ambiente, rinforzatori)
- attuazione del piano

- report della scuola e supervisione dello sportello
- monitoraggio del piano individualizzato
- verifica a fine anno valutazione del percorso di consulenza



L'obiettivo è costruire competenze per la vita adulta...



Pensiamo la vita in questo modo ma questo rappresenta le fasi della vita, se uniamo il fattore tempo...

Otteniamo questo



Per la maggior parte della loro vita i nostri studenti saranno adulti non bambini e non ragazzi, dobbiamo prepararli a questo e costruire il bagaglio necessario per vivere la più alta qualità della vita possibile

Come costruire un percorso individualizzato significativo?

fare una
VALUTAZIONE FUNZIONALE



per fotografare il presente

*(cosa sa fare, cosa può imparare,
cosa non è il caso di insegnare)*

costruire il
**PROGETTO EDUCATIVO
INDIVIDUALIZZATO**



condiviso con tutti i soggetti che
partecipano al percorso
(famiglia, ausl...)

REALIZZAZIONE



il progetto va continuamente

VERIFICATO

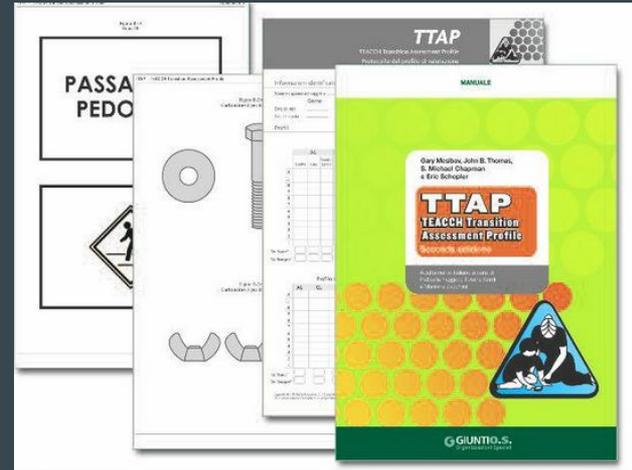
e nel caso serva modificato

LA VALUTAZIONE FUNZIONALE
per fotografare il presente e costruire il futuro

2 strumenti di valutazione



PEP-3
(2-12 anni)



TTAP
(12-... anni)



PEP-3



PEP 3

PROFILO PSICOEDUCATIVO
(scuola dell'infanzia/scuola primaria)

E' uno strumento per valutare le capacità di base
evidenziando
punti di forza e punti di debolezza

OBIETTIVO PRINCIPALE

- ORIENTARE l'équipe verso un intervento EFFICACE
- SCEGLIERE per il bambino METE REALISTICHE
- conoscere quali abilità possiede per poter programmare ADEGUATAMENTE le attività educative

PERFORMANCES

- Cognitivo verbale/preverbale.
- Linguaggio espressivo.
- Linguaggio ricettivo.
- Motricità fine.
- Motricità globale.
- Imitazione visuo-motoria.
- Espressione emotiva.
- Reciprocità sociale.
- Comportamenti motori caratteristici.
- Comportamenti verbali caratteristici.

QUESTIONARIO PER I GENITORI

- Comportamenti problema.
- Autonomia personale.
- Comportamento adattivo

- Raccogliere informazioni per la conferma della diagnosi di Disturbo dello Spettro Autistico in bambini.
- Determinare i punti di forza e di debolezza di ogni bambino per la formulazione del Piano Educativo più appropriato.
- Stabilire livelli di sviluppo e di adattamento.



TTAP

ORGANIZZAZIONE

SCOPO: confrontare il grado di performance di un soggetto in una certa organizzazione di prove attitudinali in modo da formulare progetti educativi e abilitativi adeguati

TRE CONTESTI:

1. Scala dell'osservazione DIRETTA: al soggetto vengono somministrati diversi item in un ambiente tranquillo
2. Scala dell'osservazione a CASA: dati comportamentali emersi da intervista a genitori
3. Scala dell'osservazione a SCUOLA e al lavoro: dati comportamentali emersi da intervista a insegnanti, educatori, tutor lavorativi

1. **ATTITUDINI LAVORATIVE:** capacità pratiche per portare a termine vari tipi di lavoro.
2. **COMPORTAMENTI LAVORATIVI:** abilità comportamentali legate al mondo del lavoro.
3. **FUNZIONAMENTO INDIPENDENTE:** cura di sé e programmazione autonoma
4. **ABILITA' DI TEMPO LIBERO:** capacità di impiegare il tempo libero in attività socialmente accettabili e piacevoli.
5. **COMUNICAZIONE FUNZIONALE:** capacità minime necessarie per un buon funzionamento in ambiente di lavoro e residenziale.
6. **COMPORTAMENTO INTERPERSONALE:** comportamenti interpersonali sia con persone familiari che sconosciute.

cosa evidenziano i
risultati del TTAP?



**Attitudini
Lavorative**

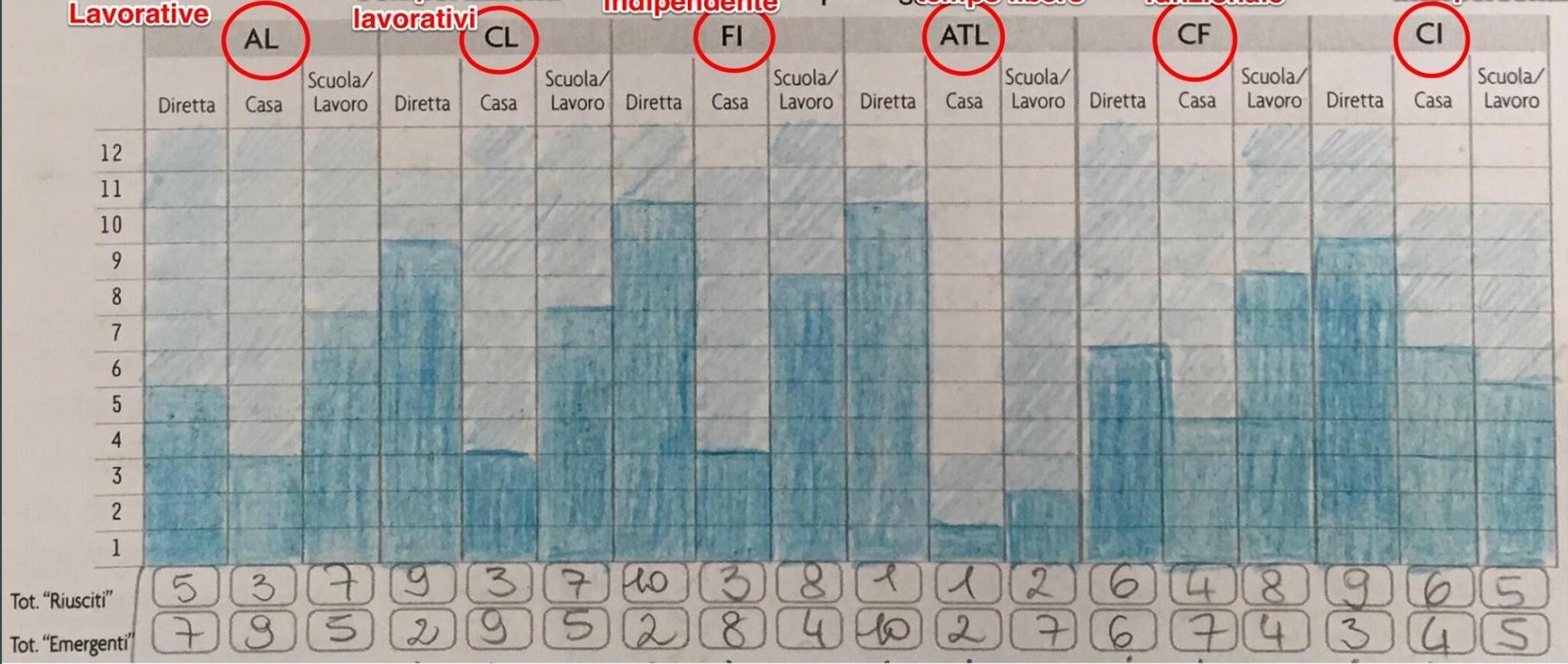
**Comportamenti
lavorativi**

**Funzionamento
indipendente**

**Attività di
tempo libero**

**Comunicazione
funzionale**

**Comportamento
interpersonale**



Pieno = RIUSCITO

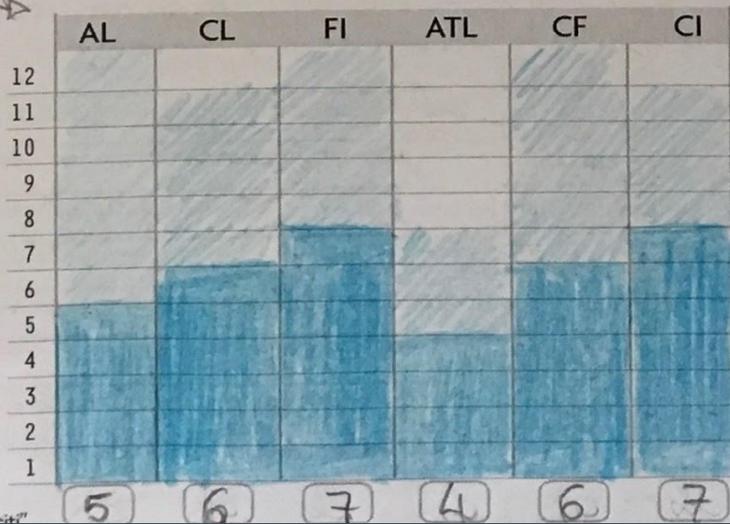


Vuoto = NON RIUSCITO

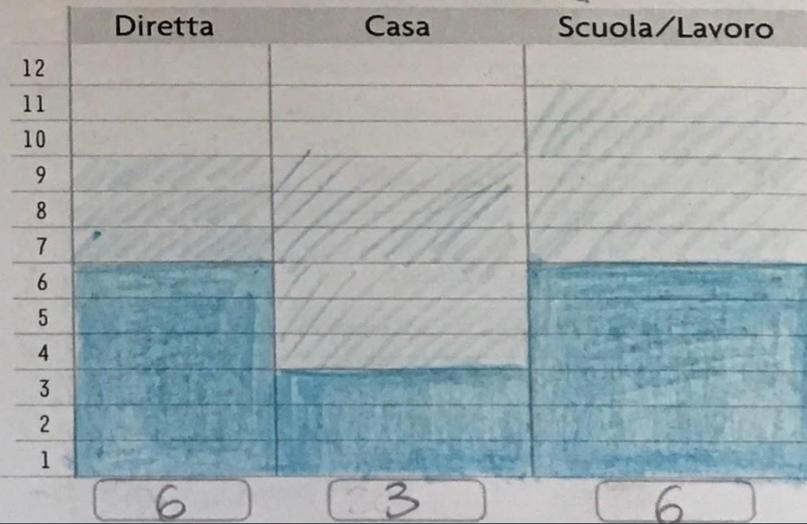


Rigato = EMERGENTE

Profilo delle abilità



Profilo delle scale



Tot "Bisciti"

IL PERCORSO DI GIOVANNI

Le crisi comportamentali nelle nostre scuole



sito CTS

<http://re.cts.istruzioneer.it>

(sportello autismo/questionario)